

LA FORNERO NON È PER TUTTI

LE PENSIONI SPECIALI DELLA CASTA

I dipendenti della Camera hanno più ferie degli altri e possono aumentarle con gli straordinari. Così accumulano centinaia di giorni e lasciano il lavoro con anni d'anticipo rispetto ai comuni mortali

di **FAUSTO CARIOTI**

«È meglio lavorare poco e fare tante vacanze, piuttosto che lavorare molto e fare poche vacanze». Massimo Catalano è scomparso da due mesi, ma chi cerca conferme della validità della sua filosofia non faticerà a trovarle nella disciplina che regola le ferie dei 1.551 dipendenti di Montecitorio. Un ordinamento che non ha eguali in Italia e probabilmente nel resto dell'Occidente, fatta eccezione per il solito Empireo dell'amministrazione pubblica (Senato, Banca d'Italia e Quirinale, per capirsi). E che consente ai fortunati abitanti (...)

segue a pagina 2

Le ferie d'oro della Camera che anticipano la pensione

Con lo speciale regime di Montecitorio i dipendenti accumulano giorni di vacanza senza limite. Chi ne ha 4-500 può così smettere di lavorare anche 2-3 anni prima. Con stipendio

:: segue dalla prima
FAUSTO CARIOTI

(...) di Boldrinolandia di andare in pensione con due o tre anni di anticipo rispetto ai comuni mortali. Anzi, per l'esattezza permette loro di continuare a intascare uno stipendio pieno (e per di più stipendio di fine carriera, che grazie agli scatti automatici nel caso di un consigliere della Camera può arrivare a un imponente di 300mila euro) pur essendo ormai, a tutti gli effetti, degli ex lavoratori.

È un meccanismo studiato

alla perfezione e oliatissimo. Si basa su tre semplici regole. La prima è la più ovvia: un numero di giorni di ferie superiore a quello di ogni altra categoria. I metalmeccanici hanno diritto a 24 giorni di ferie l'anno, i poliziotti a 28. Ma i dipendenti della Camera, il cui lavoro evidentemente è ritenuto più sibrante rispetto a muovere le presse di Mirafiori o correre appresso ai ladri, hanno un sistema particolare, che a inizio carriera parte da un numero di ferie già elevato, che a seconda della quali-

fica va da 27 a 33 giorni, e subito decolla e aumenta di pari passo con l'anzianità lavorativa. Per arrivare a un massimo di 38 giorni nel caso dei documentaristi di Montecitorio, a 39 per i loro colleghi interpreti e a 41 per i consiglieri. Pochi meno, ma sempre senza paragoni rispetto al resto del mondo, i giorni di ferie concessi agli altri lavoratori della Camera. Persino i ministeriali italiani, che non sono proprio fatti con lo stampo di Aleksej Stachanov, con i loro 32 giorni di ferie annuali (28 nel caso in cui la settimana lavora-



tiva sia di 5 giorni) li osservano invidiosi dal basso in alto.

La seconda regolina è quella che consente l'accantonamento delle ferie a fine carriera. In parole povere, il dipendente che entro il 30 settembre non ha smaltito tutte le ferie dell'anno precedente se le vede messe da parte: gli saranno restituite prima di andare in pensione. Quando, cioè, diventerà un lavoratore solo di nome: in realtà avrà smesso di lavorare e sarà pagato, quasi sempre con il massimo stipendio che gli può consentire la carriera, per starsene a casa o in vacanza in attesa della pensione vera e propria. Grazie a questo meccanismo, ad esempio, ogni assistente della Camera riesce a guadagnarsi, in media, dieci giorni l'anno di "pensione anticipata" (giorni lavorativi, il che vuol dire che quelli reali sono di più).

Con il passare degli anni, il cumulo diventa impressionante: oggi ci sono 14 dipendenti di Montecitorio, ovviamente tra i più anziani, che hanno accantonati oltre 500 giorni di ferie a testa. Significa che costoro smetteranno di lavorare almeno due anni prima del previsto. Altri 35 dipendenti hanno messo da parte un numero di giorni di ferie tra i 401 e i 500, mentre 37 sono quelli che al momento ne contano tra i 301 e i 400. Quando il numero di giorni accantonati sarà uguale ai giorni di lavoro che mancano al raggiungimento della pensione, costoro saluteranno i colleghi e se ne andranno. Per rimpiazzarli la Camera dovrà assumere nuovi dipendenti, pur pagando ancora lo stipendio a quelli vecchi. Più stipendi per tutti, dunque, giovani e anziani. Il che contribuisce a spiegare come faccia nel 2013 Montecitorio a spendere 231.140.000 euro per gli emolumenti al personale (oneri accessori esclusi), con una media-record di 149.026 euro per dipendente, telefonisti e falegnami compresi.

Terzo e ultimo regalo che la Camera fa ai propri dipendenti sotto la voce «Ferie facili» è il cosiddetto «recupero a giorni interi delle eccedenze orarie», valido per tutti tranne che per i

consiglieri. Significa che chi lavora più del previsto, perché è entrato sul posto di lavoro prima del normale orario e/o ha lasciato l'ufficio più tardi, anziché scontare questi straordinari da un'altra giornata lavorativa li accumula sin quando non equivalgono a un'intera giornata di lavoro. A quel punto, di fatto, il dipendente si è guadagnato un giorno di ferie. I documentaristi, ad esempio, in questo modo riescono a recuperare in media quattro giorni di "vacanza extra" ogni anno, gli assistenti cinque.

Questo consente ai dipendenti di Montecitorio di prendere ogni anno meno ferie di quelle (tante, come si è visto) che spettano per contratto, e quindi di accumulare con facilità giorni di ferie non utilizzati in vista della fine della carriera, e infine di smettere di lavorare assai prima dell'entrata ufficiale in pensione: i tre meccanismi si integrano come in un orologio perfetto.

Al di fuori del Palazzo tutto questo è noto solo a pochi, il che consente ai dipendenti di Laura Boldrini di continuare a godere di simili privilegi senza eccessivi imbarazzi. Tutto insomma continuerebbe a filare liscio, se non fosse che il segretario generale della Camera, Ugo Zampetti, per guadagnarsi la riconferma da parte della presidente (occupa quell'incarico, che gli frutta un reddito imponibile di 405.000 euro rivalutati del 2,5% ogni due anni, solo dal 1999), deve produrre qualche taglio alle spese. Un po' di foglietti con su scritto "spending review", che l'onorevole Boldrini possa sventolare dinanzi alle telecamere per far credere che lei fa le cose sul serio. Così Zampetti si barcamena tra la Boldrini, costretta dalle sue stesse promesse a dare una spuntatina ai costi, e gli undici sindacati interni di Montecitorio, che di rivedere lo status dei dipendenti non vogliono nemmeno sentire parlare.

Tre interventi per limitare il tripudio di ferie sono allo studio del segretario generale in questi giorni, uno per ogni rotella dell'ingranaggio. Primo: ridurre

il numero di giorni di ferie concessi ai dipendenti di Montecitorio, equiparandoli a quelli dei normali ministeriali: 32 l'anno. Secondo: fissare un limite – ad esempio 70 – ai giorni di ferie che si possono accantonare in vista della fine della carriera, pur facendo salvi quelli accumulati sinora, anche se superiori a tale tetto. Terzo: vietare il recupero sotto forma di giorni interi delle ore lavorate in eccesso.

Per i primi due interventi, però, è necessario sedersi al tavolo con i sindacati, visto che si tratta di cambiare il contratto di lavoro. Le sigle che rappresentano i dipendenti ovviamente sono contrarie, il che significa che ci sono tutte le premesse perché ogni cosa resti com'è. Per il terzo intervento la firma dei sindacati non è necessaria, basta una semplice circolare. Ma l'amministrazione di Montecitorio intende comunque sentire il parere delle organizzazioni: nel Bengodi equo e solidale governato da Laura Boldrini i diritti fondamentali dei lavoratori sono trattati con il massimo rispetto.

(2 - Continua)

La Casta di Montecitorio

I superstipendi della Camera che la Boldrini salva

La presidente e il segretario Zampetti hanno preparato una finta spending review per i 1.551 dipendenti. Resteranno l'indennità-computer, gli scatti biennali del 2,5% e il cumulo tra pensione e altri soldi pubblici

PAOLO CARROTTI

IL TRATTAMENTO DI MONTECITORIO

menti ficcanti garanzie

IL TRATTAMENTO DI MONTECITORIO

FERIE SPETTANTI ALL'ANNO

- Consiglieri massimo **41 giorni**
- Documentaristi massimo **38 giorni**
- Interpreti massimo **39 giorni**
- Assistenti della Camera massimo **35 giorni**



ALTRE CATEGORIE

- Metalmeccanici **24 giorni** (20 se la settimana lavorativa è di 5 giornate)
- Poliziotti **28 giorni**
- Impiegati ministeriali **32 giorni** (28 se la settimana lavorativa è di 5 giornate)

RECORD DI MONTE FERIE ACCANTONATE

- 37 dipendenti **da 301 a 400 giorni**
- 35 dipendenti **da 401 a 500 giorni**
- 14 dipendenti **oltre 500 giorni**



P&G/L

PROMESSE AL VENTO

La presidente **Laura Boldrini** ha accompagnato la propria elezione con promesse di tagli e di una severa spending review. Ma sino ad oggi i 1.551 dipendenti della Camera hanno mantenuto i loro privilegi [Ftg]

